

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arrotondato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 23 febbraio.

Il ritorno alla politica attiva di Ledru-Rollin, l'ex ministro del 48, che accettò la candidatura nel dipartimento di Vaucluse, accenna, dice il corrispondente parigino della *Perseverance*, ad una nuova attitudine dell'estrema sinistra francese. Fino ad ora l'abbiamo veduta piegarsi alle necessità del momento, e, pur di conservare l'apparenza di Repubblica, lasciarsi sacrificare le migliori libertà, senza quasi protestare. Ora il signor Ledru-Rollin ha accettato, a patto che la si rompa definitivamente col Centro sinistro e col partito Thiers, e una campagna attiva, energica sta probabilmente per aprirsi. Chi conosce i precedenti di Ledru-Rollin sa che egli nel 1849 è arrivato a scendere sulla strada, per difendere col fucile alla mano la Costituzione violata. Per difendere la Repubblica del 1873 mostrerà egli la stessa energia? L'età più avanzata, la fortuna acquistata impediscono di crederlo; ma però è un sintomo, del quale si deve tener conto, questa candidatura, accettata nella Vaucluse, mentre fino ad ora i vari tentativi degli amici di Ledru-Rollin avevano lasciato fredde, a suo riguardo, le popolazioni. Forse questo è il grano di sabbia che farà sviluppare la situazione e finire il provvisorio, forse non è che un incidente da cui si tanti che lo precedettero. I conservatori però non rinunziano a trionfare nella Vaucluse. Essi fanno appello a tutte le tinte amiche in favore del loro candidato, signor Biliotte. Di più, affermano che i *delegati repubblicani* che diedero il loro assenso alla candidatura di Ledru-Rollin, non sono così concordi come si dice, poichè sopra 152, 42 votarono contro di esso.

Il discorso di Moltke al Reichstag germanico occupa tutta la stampa francese, la quale lo volge e lo rivolge, per comprendere l'intima idea del Governo prussiano. Vi si vede una minaccia e una assicurazione di pace. La frase che ha prodotto più impressione, e che dà più da riflettere, è quella che dice: «ciò che abbiamo conquistato in sei mesi, dovremo difenderlo per mezzo secolo». Pure, com'è in realtà, fa capire ai francesi e ai non francesi che, a meno di avvenimenti imprevisti, per più anni la lotta è impossibile; ma che quando avverrà, sarà un duello a morte. La Francia si prepara, ma lentamente, perchè le ferite da essa ricevute non sono punto rimarginate. Intanto all'Assemblea fu distribuito il progetto di legge sui nuovi forti da costruirsi intorno a Parigi. Nel proemio è detto «che gli ultimi avvenimenti impongono alla Francia la necessità di riorganizzare e di completare il sistema difensivo del suo territorio». I nuovi forti indicati nel progetto e accettati dalla Commissione sono tredici, e, come è stato detto, tendono ad allargare il raggio difensivo della capitale fino alla cerchia dei punti strategici occupati dai Prussiani durante l'ultimo assedio.

Il viaggio dell'imperatore d'Austria di Pietroburgo continua ad aprire l'adito ad ogni ragione di conghietture. La stampa inglese mostra di non credere che quel viaggio abbia per oggetto il rimpasto della carta d'Europa a danno della Turchia. Il *Times* ed il *Nord* di Bruxelles insistono invece sul significato pacifico del brindisi fatto dallo Zar Alessandro, il quale affermò che nell'amicizia che lo unisce all'imperatore d'Austria, all'imperatore Guglielmo e alla regina Vittoria «egli vede il pegno più sicuro del mantenimento della pace, desiderata da tutti e necessaria a ciascuno». Il *Times* e il *Nord* scorgono in questo linguaggio una specie di quadruplice alleanza in favor della pace; ed il *Times* dice di accettarla nel senso che il governo inglese farà il possibile per distogliere le nazioni continentali dal definire colla guerra i loro dissidii. «In ogni altro senso, specialmente in quello di prender un'attitudine antagonistica al popolo francese, è naturalmente cosa contraria ai nostri principii». Si osserverà che queste ultime parole passando per i fili telegrafici furono lievemente modificate. Il *Times* dice: «In any other sense, and especially in that of taking an attitude antagonistic to the french people, it is, of course, contrary to all our principles». Il dispaccio della *Stefani* faceva dire invece al foglio inglese: «I nostri principii non ci permetteranno mai di prendere un'attitudine ostile verso la Francia». Ma è naturale che i telegrammi passando per le mani dell'*Havas* prendano un colore favorevole alla Francia.

La dichiarazione del Vescovo di Strasburgo

al Reichstag germanico, ha naturalmente prodotto una viva e spiacevole sensazione in Francia. Il *Monde*, giornale clericale, si credette obbligato a difenderlo, e a dichiarare che il vescovo aveva detto soltanto che riconosceva la legalità del trattato di Francoforte, e che voleva fare qualche riserva sulla *legittimità* del trattato, quando il Reichstag non l'ha più lasciato parlare. Il Vescovo peraltro non ha fatto finora nessuna dichiarazione in proposito. I cattolici dell'Alsazia-Lorena, a quanto annuncia un dispaccio odierno, hanno protestato contro di lui, disapprovando le sue parole e invitandolo a rassegnare il mandato di deputato.

Alcuni sintomi di discordia si sono manifestati tra i partiti i quali hanno ora il potere in Spagna. Essi apparvero primariamente nella circolare del ministro degli affari esteri, signor Sagasta, che ha una posizione eminente tra i progressisti, ed in quella del ministro dell'interno, signor Garcia Ruiz, che nel ministero del maresciallo Serrano rappresenta i repubblicani unitari. Nella prima si considerava la forma repubblicana come provvisoria e come destinata, forse, ad essere surrogata dalla forma monarchica, mentre la seconda avvertiva che le istituzioni repubblicane non possono oramai essere poste in dubbio contestate da parte alcuna. Dopo le circolari, vennero le polemiche dei giornali. L'*Iberia* disse che le Cortes avevano bensì proclamato la repubblica, ma la repubblica federale, cioè una repubblica disdetta dal colpo di Stato e unanimemente avversata da tutto il ministero Serrano. Il *Pueblo* sostenne che si poteva combattere la forma federale della repubblica, ma che non si poteva e non si doveva negare alla repubblica una esistenza legale. Gli uni vogliono adunque riservare l'avvenire, mentre gli altri non ammettono che lo si discuta. Quale sarà il risultato di queste discussioni, quando venga l'ora in cui si debbano fare seriamente e con un proposito pratico? La fine della guerra del Nord sarà quindi il principio di nuove lotte interne.

Ma quando finirà quella guerra? Stando a un dispaccio odierno, i carlisti avrebbero abbandonato Portogallo. Finora però non è che un «assicurarsi». Se questo fatto si confermasse, il tentativo dei carlisti contro Bilbao si potrebbe considerare come completamente fallito.

Progetto di legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

(Discussioni alla Camera)

IX ed ultimo.

Nelle tornate del 19, 20 e 21 febbraio la Camera pose fine alle discussioni sulla Legge per la circolazione cartacea.

In quella del 19 si cominciò lo svolgimento di alcuni emendamenti proposti all'articolo sedicesimo. Gli onorevoli De Luca Francesco, Finzi, Borruso, Servolini, Branca chiedevano la modificazione di alcune parti di esso, ed il primo anzi presentò una nuova formula di articolo. Questa nuova formula con una lieve modificazione fu accettata dalla Commissione e dal Ministro, quindi approvata dalla Camera. Ed eccola nel suo testo: «Le riserve metalliche possedute dagli Istituti di credito autorizzati all'emissione di biglietti saranno progressivamente liberate da ogni vincolo d'immobilizzazione, con l'obbligo per gli altri Istituti di rendere (nei termini e nei modi che saranno determinati dal Regolamento di cui all'articolo 29) alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, in biglietti della Banca medesima, la somma che essa ha loro somministrata sulle rispettive riserve metalliche immobilizzate in virtù del regio decreto 1 maggio 1866, n. 2373. Questa liberazione avrà luogo per un quarto alla pubblicazione della presente legge, per un quarto non prima del termine di un anno, e per la restante metà alla cessazione del corso legale. Della parte che rimarrà vincolata si terrà conto agli effetti dell'art. 7.»

L'articolo 17 riguardante l'uso delle riserve metalliche, dopo brevi osservazioni degli onorevoli Borruso e Torrigiani, fu approvato.

Dopo un discorso del Torrigiani circa altri articoli da aggiungersi a quelli sino allora approvati, (al qual discorso rispose il Minghetti ed il Bastogi), articoli che vennero rimessi alla Commissione per istudio, la Camera approvò senza discussione l'articolo 19 concernente le modificazioni allo Statuto della Banca Nazionale Toscana; e gli articoli 20 e 21 concernenti le modificazioni degli Statuti del Banco di Sicilia e della Banca Romana. Sull'articolo 22,

ch'è il seguente: «Gli Istituti indicati nell'art. 1. non potranno d'ora in poi fare impieghi diretti, tranne che per l'investimento del loro fondo di riserva, ossia massa di rispetto, e per operazioni sui Buoni del Tesoro, salvo, per la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, il disposto dall'art. 10 circa l'operazione della conversione del prestito nazionale», il Ministro chiese che fossero aggiunte le parole: *senza autorizzazione del Governo*, e dopo poche parole degli onorevoli Sella, Maurognato, Luzzatti, Plutino e Mezzanotte, si aggiunse al vocabolo *autorizzazione* l'aggettivo *formale* per proposta del Sella, e l'articolo venne approvato. Si approvarono poi gli articoli 23 e 24. Sull'articolo 25 e sul 26 si proposero nuove formule ed emendamenti, la cui discussione venne rimandata alla seduta susseguente.

E infatti nella tornata del 20 febbraio la Commissione propose una nuova formula dei due articoli, che restò accettata dal Ministro, e quindi venne approvata dalla Camera. Ma essendosi lasciato in sospenso l'articolo 27, ed essendosi recato in discussione l'articolo 28 proposto dalla Commissione concernente l'emissione di biglietti delle Banche popolari, il Minghetti disse che l'onorevole Ministro di agricoltura avrebbe esposto il pensiero del Governo contro l'ammissione di codesto articolo, dichiarando che se la Camera lo approverà, ciò il Ministero sopporterà solo con rassegnazione. Alla quale dichiarazione del Ministro delle finanze tenne dietro un lungo discorso dell'onorevole Finali contro l'articolo, con la conclusione che si dovesse respingere. E invano in favore delle Banche popolari ed agricole orarono gli onorevoli Seimist-Doda e il Luzzatti, e fu presentato un emendamento sottoscritto dagli onorevoli Pisavini, Alvisi, Billia, Allis e Mattei, ed un secondo emendamento dall'onorevole Landuzzi, ed altre modificazioni ed aggiunte degli onorevoli Umata ed Allis; poichè la Camera, dopo vivaci dialoghi tra vari Deputati, d'ogni parte, approvò l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli emendamenti proposti dall'onorevole Consiglio, e respinse l'articolo 28 della Commissione.

Nella tornata del 21 venne discusso l'articolo 27, sospeso nella precedente; e di questo articolo ne venne proposto in sostituzione un altro favorevole agli Istituti di credito agrario, sui quali Istituti gli onorevoli Ferraciu, Ali-Maccarani, Barazzoli ed altri intrattennero a lungo la Camera. Se non che, dopo brevi osservazioni dell'onorevole Torrigiani, l'articolo 27 fu approvato nella seguente formula: «Nulla è innovato riguardo alla Legge del 21 giugno 1869, N. 5160, relativa agli Istituti di credito agrario, ed alla Legge 14 giugno 1866, N. 2983, relativa al Credito fondiario.»

Dell'articolo 29 la Commissione aveva presentata una nuova formula del tenore seguente: «Entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge il governo del Re dovrà presentare alla Camera una Relazione sulla circolazione cartacea coi provvedimenti atti a raggiungere lo scopo della estinzione del corso forzoso,» che, quantunque contrastata dal Nicotera, venne approvata. Sull'articolo 30 gli onorevoli Landuzzi, Oliva, Mancini ed altri fecero osservazioni e proposero emendamenti; ma la Camera, stanca della lunga discussione e desiderosa di darle fine, non vi pose grande attenzione ed approvò l'articolo. Quindi senza discussione vennero approvati gli articoli 31, 32, 33, 34 e 35, ultimi del Progetto di Legge. Il quale fu approvato a scrutinio segreto con 199 voti favorevoli e 63 contrari.

E qui sarebbe il posto per critiche osservazioni sul complesso del Progetto e sugli effetti che recherà riguardo la circolazione cartacea. Ma l'ardua materia, e la difficoltà di far comprendere la vera importanza della Legge frammezzo alle opposizioni manifestatesi nel corso della discussione della Camera, ce ne dissuadono. Ad ogni modo, dacchè un provvedimento era ormai necessario, il paese accoglierà questo che viengli offerto, quantunque imperfetto. E meglio che sia avvenuto così, di quello che il Progetto di Legge avesse avuto a subire le sorti toccate alla Legge Scialoja. Difatti la Camera avrebbe perduto il suo tempo, e mostrato l'impossibilità di costituire quella maggioranza ministeriale, ch'è nel comune desiderio. Le discussioni su altri Progetti di legge dimostreranno quanto il paese abbia a sperare riguardo a codesto risultato.

G.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 21 feb.

Ieri un voto di maggioranza ha respinto la partecipazione delle Banche popolari alla emissione delle cinque Banche privilegiate, ad onta di tutte le garantigie, tra le quali c'era che tutto il capitale emesso fosse depositato in tanti buoni del Tesoro presso alle intendenze. Oggi la legge fu votata da 199 contro 63. La differenza tra i 207 e 44 del primo voto è forse dovuta a questa esclusione delle Banche popolari ed agricole. Tuttavia fu una bella maggioranza; ed il presidente del Consiglio poté andare tranquillamente a Napoli a conferire col Re, donde sarà da ritorno martedì. Lunedì si discuteranno le petizioni e poi leggi secondarie. Domani un certo numero di deputati si troveranno a Livorno per assistere al varo di uno dei più grandi bastimenti di ferro.

Circa alle Banche popolari ci furono molti ai quali seppa a male, che mentre si aveva fatto una transazione per ammettere al privilegio quattro Banche, non si avesse fatto altrettanto colle piccole. Se si voleva una federazione, tanto valeva estenderne il principio. Dacchè il corso forzoso aveva stabilito un privilegio che suscitò tanti clamori contro la grande Banca nazionale, pure utile alla unificazione del paese, la transazione fu provvida; ma si poteva fare un passo di più, almeno per la Banca del Popolo di Firenze, la quale ha ormai succursali in tutta Italia.

La stampa clericale di qui è arrabbiatissima contro Decazes e Broglie e Mac-Mahon perchè accolsero con favore la circolare di Visconti-Venosta che comprovava la libertà del papa e del conclave futuro. La stampa ministeriale francese parlò in questo senso; e mostra che non si deve farsi nemica l'Italia e che l'abolizione del temporale è oramai un fatto compiuto. I clericali cominciano ad accorgersi di non avere più nessuno per loro. Anche Antonelli, che non è un mistico e non aspetta più il trionfo, è diventato alquanto scettico e sta sopra di sé. Ora fanno atti di *riparazione*, per la croce del Colosseo, che sarà riposta non appena sieno ultimati gli scavi.

Quel cenno fatto a Pietroburgo ed in Germania di risuscitare le quistioni orientali ha suscitato delle manifestazioni inglesi a favore della Francia. L'assunzione del ministero degli esteri per parte di Derby è guardata favorevolmente. È un uomo di senso, che conosce l'Italia e l'importanza da essa acquistata per l'equilibrio europeo.

Gli ultimi atti del Governo francese mostrano che esso comincia a temere del bonapartismo; ma alla fine esso lavora per lui. I propositi di anche lontana rivincita per parte dei Francesi e di forte difesa per parte dei Tedeschi, messi innanzi dal Moltke, hanno confermato tutti nell'idea, che farà bene anche l'Italia ad agguerrirsi. Gli ufficiali francesi ora studiano molto tutto quello che si riferisce, direttamente od indirettamente, all'arte della guerra, e non vogliono essere da meno dei prussiani. Avviso agli ufficiali italiani!

Verrà in campo presto la quistione delle fortificazioni; ma sarebbe meglio occuparsi a fortificare tutta la generazione crescente, colla ginnastica intellettuale e del lavoro.

La situazione politica, dopo l'ultimo voto, è in fondo rimasta quella che era. Comincia a diventare comune il concetto che davanti alle difficoltà finanziarie non ci dovrebbero essere partiti. Bisogna che dal paese vengano a suoi rappresentanti degli incoraggiamenti a considerare la pratica applicabilità di tale sentenza.

Il *caporale della pattuglia*, il quale è l'*enfant terrible* del partito che conta di avere in lui un forte campione, anche a costo di dover ripetere ciò che Catone disse del console Cicerone, lascia comprendere che nella prossima elezione ci interverrà tutto il partito clericale. Anzi vorrebbero il suffragio universale come i clericali di Prussia. Anche questo è un avviso al partito liberale di tenersi bene compatto. Il suddetto *enfant terrible* confessa che suo scopo è di mettere bastoni nelle ruote al Governo, finchè non trionfino i suoi amici. Egli confida sul prete come sul carabiniere e lo va dicendo, nella sua astuzia sempliciona.

Cessato finalmente il carnevale a Roma si vedono girare moltissimi stranieri colle loro guide in mano. I lavori riprendono dovunque e si comincia a vederne gli effetti. Ripullulano i progetti sull'ordinamento del corso del Tevere; ma pajono i progetti del Ledra e delle Celline. Manca il coraggio di fare in grande e presto le cose riconosciute utili. Si spenderà molto di

ITALIA

più con molto minore profitto. Poi si farà tardi con più spesa e meno bene.

Roma, 22 febbrajo.

In alcune egregie persone appartenenti a varie parti d'Italia è sorta un'idea feconda, che parte dal principio, che le classi chiamate dalla loro fortuna e dalla loro posizione sociale a governare il proprio paese, rappresentandolo nei vari Consorzi dello Stato, debbono darsi un'istruzione speciale.

Si formò quindi un Comitato promotore, composto in gran parte di Deputati e Senatori, e sono l'Alfieri, il Bastogi, il Cambray-Digny, il Capponi, il Galeotti, il Guarini, l'Incontri, il Luchini, il Peruzzi, il Ridolfi, il Salvago, che intendono fondare mediante i mezzi dei socii fondatori, obbligati a pagare 50 lire per cinque anni, e le contribuzioni degli stessi giovani, una **Scuola di scienze sociali**.

Il programma comprende il *Diritto naturale*, l'*Economia sociale*, la *Letteratura civile*, la *Statistica*, *Geografia politica ed etnografica*, il *Diritto civile*, *costituzionale*, *internazionale*, *penale*, *amministrativo e finanziario*, la *Storia diplomatica*, la *Storia del Governo rappresentativo*.

Qui non si tratta di una scuola professionale, ma bensì di fornire di tutte le cognizioni convenienti quelle che altrove si dissero *classi dirigenti*; le quali non possono di certo dirigere le altre, se ne sanno meno di esse delle scienze attinenti alla scienza del Governo. Quelli che hanno sottoscritto il programma sono il senatore Carlo Alfieri, il deputato Giovanni Guarini, e l'avv. prof. Edoardo Luchini.

Un'iniziativa di tal sorte fa onore a chi l'ha presa; e questo è veramente un bel modo di attuare il *libero insegnamento*. Tale scuola si farà, credo, a Firenze, che è luogo convenientissimo a diventare centro di liberi studi. Se l'esecuzione corrisponderà all'idea, sarà ottima cosa. Certo è da sperarsi che attesistica, che sieno molti i socii fondatori e molti gli alunni ed uditori di questa scuola. La gioventù italiana ha bisogno d'innalzarsi con istudi utili, pratici e comprensivi, volendo governare degnamente il proprio paese. La aristocrazia inglese lo governò sempre e bene appunto perchè, nel suo complesso, aveva studiato più o meglio degli altri. Essa non è quindi invidiata o disprezzata dalla gente nuova, ma bensì stimata e creduta utile al suo paese.

L'Alfieri che è di quella scuola, e che ebbe in famiglia le ispirazioni del Cavour, conosce molto bene la scuola alla quale l'aristocrazia inglese s'è formata; e quindi ebbe questa buona idea, anche nell'interesse della classe a cui appartiene.

Io lodo poi questa spontaneità d'azione, questa iniziativa privata, questo principio di associazione; poichè sono queste forze e virtù spontanee della Nazione che educa se stessa quelle che ne accresceranno il valore morale, politico ed economico.

Qui non posso a meno di richiamare all'attenzione dei lettori il discorso bellissimo ed applauditissimo detto dal Molke nella Dieta germanica, notando principalmente quel punto che riguarda l'*educazione robusta* data a tutta la Nazione tedesca da molti anni, educazione che la rese vittoriosa. La Germania si ha fatto col l'associazione libera tante società di ginnastica (*Turnverein*) le quali avvezzano la gioventù alla fatica, alla destrezza, alla vigoria delle membra, che è parte della forza del carattere.

Nella ginnastica, oltre all'addestrare le membra ad ogni movimento, c'entrano le marce, le corse, le gite, i viaggi, il lavoro delle arti fabbrili, del giardinaggio ecc. Bisogna che ogni uomo sia, come lo erano i Greci ed i Romani del bel tempo, come lo sono i Tedeschi, Inglesi ed Americani d'oggi, padroni del loro corpo ed atti a svolgere tutte le loro forze. Questa educazione, resa generale nelle scuole pubbliche, avvalorata ed estesa dalle libere associazioni, immedesimata nelle istituzioni educative, non gioverà soltanto alla salute, alla forza ed al coraggio ed al miglioramento fisico della razza italiana, ma anche al rinvirimento della volontà e del carattere morale.

Lo abbiamo in mente adunque i preposti alle Provincie, ai Municipi, alla educazione sociale, tutti i cittadini in fine che amano di vedere fiorente ed onorata la patria loro. *Mens sana in corpore sano* è un insegnamento opportuno, una pratica buona sempre. Molti mali fisici e morali noi guariremo così nella società nostra decaduta in secoli di servitù e poco bene avviata ancora nel presente verso il suo rinnovamento. Poniamo tutto il nostro studio a dare alla gioventù questo nuovo indirizzo, che è il solo degno di un popolo libero, che sappia anche custodire la sua libertà. C'è ancora troppa fiacchezza nel carattere italiano, troppa mollezza nei costumi, troppa incuria della vera educazione nazionale. Qui si che è da ricominciare il lavoro *ab initio fundamētis*.

Ho sentito presso a San Giovanni Laterano stamane la conferma della triste notizia del povero dott. Bellina; Era accompagnata da un elogio al figliuolo suo, fatto a me ignoto da ignoti suoi colleghi.

Roma. Scrivono da Roma al Pungolo:

La Francia persiste a ricolmarci di tutte le amabilità immaginabili e possibili. Il signor Tiby incaricato di affari è pieno di cortesia: è felice che il marchese di Noailles sia sbarcato in Europa: è lieto di annunziare che il duca Decazes intende di sollecitare la sua partenza per Roma: gode che fra le due nazioni si ristabilisca anche nelle forme esterne quell'intimità che è voluta dai comuni interessi e che fu sempre nel desiderio del governo francese. Insomma se l'allarme suscitato dalla gita dell'imperatore d'Austria a Pietroburgo, sarà, come giova sperare, un fuoco di paglia, e un triste ma fugace miraggio di guerra, noi vi avremo sempre guadagnato di veder la Francia apertamente atteggiata a straordinaria benevolenza verso l'Italia.

Come potete immaginare, chi è furioso per la condotta del Duca Decazes è il partito cattolico. Il Papa concesse i berretti cardinalizi ai vescovi francesi, per amarsi il maresciallo presidente. Il Governo italiano trae partito dalla nomina dei Cardinali per spedire una circolare ed affermare dinanzi all'Europa che queste nomine testimoniano la piena libertà del Papato, e la necessità che il futuro Conclave non si tenga altrove che in Roma. Ebbene, il Duca Decazes, d'ordine di Mac-Mahon, nel prendere atto di questo documento, vi plaude, e ne manifesta in pubblico la sua piena soddisfazione. La reazione cattolica si è ferita a morte colle proprie mani. Bisogna convenire che la sorte è crudele assai.

ESTERO

Austria. Alla Commissione incaricata di esaminare la petizione degli operai, fu presentato dal deputato Wises un progetto di legge tendente a far rappresentare nelle Camere di commercio e d'industria anche il ceto operaio. La Commissione ha però deciso di studiare prima l'istituzione delle Camere operaie.

Francia. L'*Ordre* smentisce formalmente che il partito bonapartista abbia raccolto dei fondi per facilitare il viaggio a Chislehurst a coloro che non fossero in grado di recarsi con mezzi propri a rendere omaggio al figlio di Napoleone III.

Il focoso vescovo di Nimes, monsignor Plantiers, ha trovato occasione, nella pastorale pella quaresima, di ripetere i suoi attacchi contro l'imperatore Guglielmo e il re Vittorio Emanuele. Però, siccome il Governo non li avrebbe stavolta tollerati, egli si è limitato a tuonare contro « gli Alessandri di tutti i secoli ». A Versailles, ove si vogliono evitare nuovi imbarazzi internazionali, si è malcontenti di questo nuovo documento.

La marescialla Mac-Mahon ha preso l'iniziativa per estendere la carità che si fanno col mezzo delle cucine economiche. Essa ha riunito i redattori dei principali giornali onde chiedere loro di aprire una sottoscrizione a tale scopo; il che fu accettato, ed è già fatto. Si distribuiranno 11 mila razioni e si tratta di distribuirne 36 mila di più. Il prezzo fissato è di 10 centesimi, ma se ne danno anche gratuitamente agli indigenti più bisognosi, e le sottoscrizioni servono a compensare la perdita. Da domani si distribuiscono 30,000 di queste porzioni di pane, carne e legumi.

Germania. La settimana passata hanno avuto luogo a Spandau le prove dei nuovi fucili Mauser, onde giudicarne l'effetto contro le lastre d'acciaio. Si è constatato che ad una distanza di 150 metri, la palla traversa da parte a parte una lastra di 6 millimetri di spessore. Deve notarsi che le corazze dei corazzieri prussiani, pur pesando più di 8 chilogrammi non hanno che uno spessore di 1 1/2 a 2 millimetri.

È già terminata la costruzione dei due *Monitori* che (sul modello di quelli esposti alla Esposizione di Vienna, e che devono servire per il Danubio il governo prussiano ha fatto costruire per adoperarli alla difesa del Reno. Una commissione di ufficiali d'artiglieria ne riceverà la consegna, e per la via d'Olanda li farà rimontare il Reno fino a Coblenza, ove saranno armati, ciascuno di due cannoni giganti, da 12 centimetri. Per il momento è sospesa qualunque altra commissione di tal genere, perchè si vuol vedere di qual utilità risultino questi due. Anche le due cannoniere francesi prese sulla Loira e condotte a Magonza, si trovano tuttora in quell'arsenale, e non sono state utilizzate.

Spagna. Il telegrafo anche oggi tace sulle operazioni di Moriones, dal quale si attende la disfatta decisiva delle truppe carliste, il grosso delle quali blocca Bilbao. L'effettivo dei due eserciti nemici, dice un carteggio dalla Spagna, è quasi eguale; il generale Moriones ha circa 22,000 uomini sotto i suoi ordini; mentre il generale Elio ne ha 28,000. Quanto alle probabilità di successo, si possono giudicare identiche da ambe le parti;

l'esercito repubblicano è disciplinato e meglio armato di quello del generale carlista; ma quest'ultimo occupa forti posizioni, ed ha in suo favore la simpatia delle popolazioni, che gli è di un grande aiuto. Il telegrafo non tarderà ad apportare la notizia di un combattimento. I carlisti intanto fanno sensibili progressi nell'Est; si calcola che Cuala, Santos, Marco de Bello ed altri capi abbiano oramai sotto i loro ordini da sette ad ottomila uomini, coi quali tengono in iscacco l'esercito del centro. Nulla si potrà da questa parte intraprendere di serio dalle truppe del Governo, prima della liberazione di Bilbao.

— L'*Imparcial* scrive:

I ministeriali assicurano che la maggior parte degli amici dell'ordine attuale sono d'accordo nella necessità di rivestire il duca della Torre di autorità sufficiente a risolvere qualunque crisi possa sorgere, quantunque discorde sulla forma. Aggiungono che possa discutersi e risolversi l'importante questione nella prossima settimana.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Resoconto del ballo popolare datosi la sera del 9 corrente al Teatro Minerva.

Entrata	
N. 418 bollette vendute a L. 5 L. 2090.—	
Refusione di parte del dazio vitelli	20.—
	Totale L. 2119.—
Uscita	
Affitto Teatro	L. 200.—
Orchestra	250.—
Illuminazione	107.—
Vino	347.40
Cibarie	845.—
Diverse	349.60
	Totale L. 2099.—

Civanzo netto L. 20.—
che venne devoluto per tre quarti a favore delle Scuole della Società Operaia in L. 15.—
e per un quarto alle Scuole dell'Istituto Tomadini 5.—
— L. 20.—

al quale vennero poi mandate anche le cibarie rimaste cioè:

chil. 12.480 prosciutto, lingua ed arrosto
» 8.000 formaggio svizzero
» 33.840 pane
» 7.200 sugo d'arrosto
n.° 60 paste doppie.

La Commissione ringrazia pubblicamente la Ditta Luigi Moretti che volle rifondere una parte del dazio dei vitelli, e così pure quella di Andrea Galvani che concesse l'uso gratuito di n.° 1000 piatti.

Le pezze giustificative si trovano ostensibili a chiunque presso l'Ufficio della Società Operaia.

Udine, 23 febbrajo 1874.

LA COMMISSIONE.

L'avvocato avv. Domenico Bardari, Consigliere presso la nostra Prefettura, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Teatro Sociale. La Compagnia Bellotti-Bon N. 2 diede jersera principio alla serie delle sue recite, rappresentando l'*Amore senza stima* di Paolo Ferrari. Questo lavoro che il pubblico udinese ha già udito altre volte, fu ascoltato anche jersera con molto interesse e colla più viva attenzione, essendo stato eseguito con quella bravura che era da attendersi da artisti come la signora Pia Marchi e i signori Ceresa e Belli Blanes. Nominiamo questi tre perchè ad essi erano affidate le parti di maggiore importanza; anche gli altri però contribuirono al buon successo delle *premieres*, e specialmente la signora Marazzi, eccellente generica. Il pubblico retribuì di meriti applausi i primari interpreti della commedia; e noi siamo certi che in seguito tanto essi che i loro compagni (i quali jersera non ebbero occasione di farsi conoscere) coglieranno una messe sempre maggiore d'applausi. Ciò avverrà senza dubbio quando anche fra il palcoscenico e la platea sarà stabilita quella specie di « affiatamento » che è necessario fra i singoli artisti, ma che ottenuto anche fra gli artisti ed il pubblico stabilisce fra essi una corrente simpatica che è il segreto dei più brillanti successi.

Questo per ciò che riguarda la produzione con cui s'inaugurò la stagione drammatica. Ora due parole circa il teatro. In generale può dirsi che il nuovo sistema d'illuminazione (che adesso si va addottando dovunque) incontrò l'approvazione quasi unanime di quanti erano jersera in teatro. Il teatro è adesso non solo dotato d'una illuminazione molto più splendida; ma gli eleganti bracciali che corrono in giro lungo la curva della parete, uno per ogni palco, diffondono molto meglio la luce, e per così dire la distribuiscono come conviene, mentre poi, regolando il distributore centrale, si può a volontà ed all'istante accrescere od attenuare l'intensità dello splendore di quelle cento fiammelle, la cui luce è temperata da globi appannati. Il progetto di questo nuovo sistema è dovuto all'ingegner Locatelli. I bracciali sono opera del signor Mauro, distinto artefice della nostra città; sono snelli ed eleganti e mostrano nel loro fabbricatore esperienza e buon gusto.

Le poltroncine e le sedie che hanno sostituito nella platea i vecchi scanni, sono solide e confortabili, con che rispondono perfettamente ai requisiti che si richieggono in esse. Escono dalle officine dei signori Benedetti e Tonini, e per la parte di tappezziere, vi ha lavorato il signor Luigi del Torre. Peccato che tutte quelle poltroncine e quelle sedie, tutte nessuna eccettuata, sieno a pagamento, come tanti articoli comunicati; ma che c'è di gratis adesso? Magro conforto peraltro a coloro che, anche andando in teatro prima che si accendano i lumi, non acquistano per questo alcun diritto ad assistere seduti alla commedia!

Ora sarebbe da dire qualcosa della galleria in cui fu cambiata una parte della quarta fila dei palchi; ma per oggi l'articolo è troppo lungo e bisogna rimandare il resto ad altra occasione, terminando intanto col constatare che le novità del Teatro sociale furono dal maggior numero trovate lodevoli.

Questa sera si rappresenta *Virginia o Una imprudenza giovanile*, commedia in 2 atti, nuovissima, di Muratori; e *Spensieratezza e buon cuore*, commedia in 5 atti di Luigi Bellotti-Bon.

Da Tarcento ci scrivono in data del 21 febbrajo:

La promozione del già R. Commissario distrettuale signor Osualdo Cescutti a Consigliere di Prefettura, fu generalmente salutata come un atto di vera giustizia riparatrice del governo del Re, reclamato dal desiderio ed aspettazione di tutti coloro che, conoscendo il signor Cescutti stesso, ne lo giudicavano e giudicano per uno dei più distinti e meno ben corrisposti fra gli impiegati amministrativi della Provincia.

Il signor Cescutti lascia in questo distretto un tesoro inesauribile di affetti, di stima, e di reverenza, ch'Esso, con le distinte doti di un ottimo cuore, di una mente comprensiva e di una instancabile attività, seppe meritarsi nei diecimotto mesi di sua residenza in Tarcento, in qualità di R. Commissario. Ed una prova della deferente simpatia dei Tarcentini per l'onorevole Cescutti, e per la gentilissima di Esso signora Consorte, si estrinseco con un banchetto che, offerto cordialmente, venne cordialmente accettato giovedì scorso dalli signori coniugi sud-detti; ed anziando con un accompagnamento di tutte le vetture del paese che tradussero quest'oggi la rappresentanza d'ogni ceto di persone fino al confine del distretto, facendo corteo e seguito alla carrozza del Sindaco nella quale li onorevoli coniugi Cescutti si erano collocati per abbandonare questo soggiorno.

L'addio del distacco fu schietto, affabile, sincero, affettuoso, e tale quale nasce spontaneo fra persone che lasciandosi conservano buona memoria di sé.

E Tarcento, nel distaccarsi dall'onorevole Cescutti, e nel fare ad Esso i più lieti e sinceri augurii, pose in prima linea l'augurio di poter fra breve risalutarlo come il benvenuto in una delle Provincie Venete, ove le cognizioni del signor Cescutti potrebbero tornare al Governo del Re ancora più proficue di quello che riuscì possano nelle Provincie Meridionali; inviando intanto alla gentile e bella Tarcento le meglio sentite congratulazioni per l'acquisto che va a fare d'una famiglia veramente onoranda.

Il successore del signor Cescutti, Barone De Tschudi, con gentile pensiero, onorò di sua presenza il banchetto di congedo alli signori coniugi Cescutti offerti; e, durante il convitto, si appalesò provetto amministratore, uomo di sane dottrine economiche, e dotato di quell'*aplomb* che giova per mantener prestigio all'autorità per cui il Paese ne ebbe un conforto che valse a raddolcire il dispiacere della perdita fatta del signor Cescutti.

Alcuni Tarcentini.

FATTI VARI

I maestri elementari. Gli onorevoli Pissavini, Coppino, Macchi e altri 40 deputati hanno presentato un progetto di legge che mira a migliorare le condizioni economiche dei maestri delle scuole primarie.

L'on. ministro dei lavori pubblici ha inviato agli ingegneri capi del Genio Civile e ai direttori e commissari per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie, una circolare in data del 4 corrente, relativa all'invio all'estero d'ingegneri allievi per istudi di perfezionamento, giusta la deliberazione presa dal parlamento nel bilancio 1874.

Si tratta di mandare all'estero alcuni ingegneri allievi del Genio Civile e dei commissariati delle ferrovie, affine di rendere più estesa e compiuta la loro istruzione tecnica. Il ministro si riserva di determinare con un regolamento i modi per la scelta dei giovani che devono approfittare negli anni venturi di questo beneficio, e gli obblighi che essi per ciò contraggono verso il governo; in tanto la circolare stabilisce alcune norme per la prima volta ed in via di esperimento. Non le riproduciamo per difetto.

di spazio, contentandoci d'indicare questo documento agli interessati.

Avviso del Ministero degli esteri. — Crediamo utile per la classe commerciale riprodurre il seguente avviso pubblicato dal Ministero degli affari esteri:

« I Consoli italiani all'estero, in specie quelli residenti in America, ricevono spesso dall'Italia delle lettere colle quali vengono incaricati di vendere delle mercanzie. Questo inconveniente ha preso da qualche anno tali proporzioni da rendere indispensabile un rimedio.

« In conseguenza il pubblico è avvertito che i consoli italiani non daranno corso a nessuna domanda privata, qualunque essa sia, se loro non perviene per mezzo del Ministero degli affari esteri. »

Onori a Garibaldi. La settimana scorsa una comitiva di 95 inglesi si è recata a Caprera per fare visita a Garibaldi, ma essendo questi indisposto non ha potuto ricevere che due delegati della Società, ai quali ha espresso la sua riconoscenza per l'attestato di affetto e simpatia che si è voluto dargli.

Da tre anni a questa parte i vapori che hanno abbordato l'isola di Caprera sono 150. Prima che Garibaldi vi soggiornasse nessuna nave vi si era fermata.

Quattro navigli napoletani portano il nome di Garibaldi.

Negli ultimi tre anni egli ha ricevuto regali pel valore di 14 a 16 mila lire. Essi si compongono di strumenti di agricoltura venuti per la massima parte dall'America; di più ha rifiutato, nello stesso lasso di tempo, altri regali in danaro e oggetti di valore, per l'ammontare di circa un milione.

Garibaldi è cittadino onorario di 90 città, borgate e villaggi; è presidente onorario di 120 Società; possiede 21 spade d'onore, 11 delle quali gli sono pervenute dall'estero.

Dal 1871, gli sono stati presentati 5,000 indirizzi di omaggio e di devozione.

In seguito alle miglioni introdotte nella coltivazione delle terre che egli possiede a Caprera, la sua rendita annua ora può valutarsi a circa 3,000 lire.

Quattromila tonnellate di frumento. Il giorno 15 giunse all'Avre il più grosso carico di frumento che si sia mai fatto dacché esiste il mondo: è desso il *Three Brothers* (antico *Westerhill* traformato), che reca 4,000 tonnellate dalla California. Questo bastimento doveva aspettare la marea di lunedì o martedì per entrare nel bacino. Il suo proprietario è a bordo, e non ha ancora venduto la benché menoma quantità di grano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio contiene:

1. R. decreto 15 febbraio, che espropria per causa di pubblica utilità e per servizio del governo i terreni posti in Roma presso le vie Antoniana e Santa Balbina, intestati al collegio di S. Bonaventura dei Minori Conventuali dei santi XII Apostoli.

2. La solita notificazione del prefetto di Roma, relativa al precedente decreto di espropriazione, per la quale si annunzia a coloro che possono avervi interesse la rendita offerta in corrispettivo del fondo espropriato, ossia di L. 2,000.

3. R. decreto 19 febbraio, che convoca il 2° collegio elettorale di Catania per il 1° marzo. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo l'8 marzo.

4. Regio decreto 19 febbraio che convoca il collegio elettorale di Montecchio per il 1° marzo. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo l'8 marzo.

5. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

6. Nomine nel personale di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e in quello dei Collegi notarili.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio, contiene:

4. Regio decreto 24 gennaio 1874 che fissa l'aggio di riscossione ai ricevitori del lotto.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Concessione di *cœquatur* ad agenti consolari.

4. Nomine nello stato maggiore generale ed aggregati della regia marina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente dichiarazione:

« Ad evitare ogni dubbio che potesse sorgere, il sottoscritto dichiara che la legge relativa ai matrimoni degli ufficiali in data 31 luglio 1871 (Atti del governo n. 393 (Serie 2^a) *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 225 del 19 agosto 1871) riguarda unicamente gli ufficiali dell'esercito permanente in servizio effettivo od in stato di disponibilità o di aspettativa; epperò tanto gli ufficiali della milizia mobile come quelli di riserva e di complemento non sono soggetti ad alcuna delle restrizioni dalla suddetta legge specificate, nè loro è necessaria alcuna preventiva autorizzazione del ministro della guerra per contrarre matrimonio.

Il ministro: RICOTTI.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* ha la seguente notizia:

Nella prima adunanza del Senato del Regno, che sarà tenuta presto, il ministro delle finanze presenterà il progetto di legge sulla circolazione cartacea, approvato a grandissima maggioranza dalla Camera elettiva.

— È pressoché esaurita la stampa del bilancio di prima previsione pel 1875, e del bilancio definitivo del 1874. L'uno e l'altro verranno presentati alla Camera nei termini prefissi dalla legge di contabilità, insieme all'organico generale delle varie amministrazioni dello Stato. Così l'*Econ. d'Italia*.

— Oggi 24 corrente si riunisce il Consiglio di agricoltura. Fra gli argomenti dei quali avrà ad occuparsi, va notato il progetto d'impianto di una stazione zootecnica in Reggio-Emilia, il trattato internazionale delle caccie, il conferimento dei premi per le latterie sociali. Verrà del pari discussa, in seguito ad un ordine del giorno della Camera dei deputati, la questione intorno ad un dazio di esportazione sulle ossa.

— È confermata l'esistenza di una circolare del cardinale Antonelli ai patriarchi. A nome di Pio IX li prega di consigliare i loro suffraganei che vogliano accedere in Roma, essendo che Pio IX desidera vederli innanzi di morire. È anche desiderio di Pio IX che i vescovi s'intendano tra di loro, principalmente quelli della medesima nazione, per adempiere quest'atto filiale a pochi alla volta. (*Popolo Romano*)

— L'onor. Finali, ministro di agricoltura e commercio, è partito ieri sera per Livorno per assistere al varimento del piroscafo *Etna*, il primo che la Società Siciliana *La Trinacria* fa costruire nei cantieri italiani. (*Libertà*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 23 (Camera dei deputati). Relazione su petizioni. Ad istanza di Macchi, presidente della Giunta, si passa all'ordine del giorno sopra un elenco di 161 petizioni dal 1861 al 1873.

Segue una brevissima discussione circa la petizione del professore Viassolo, portante 15399 firme a nome della Società fraterna di beneficenza fra insegnanti primari, colla quale si fanno varie domande per migliorare la sorte degli insegnanti. La petizione è rinviata al ministro dell'istruzione.

Deliberasi poscia su parecchie altre. La seduta continua.

Parigi 21. Il *Mémorial diplomatique* pubblica un importantissimo articolo sull'accordo dei tre Imperatori nello scioglimento della questione d'Oriente. Essi lascierebbero agli elementi di dissoluzione, che ha in sé la Turchia, di compiere l'opera.

Parigi 21. Ledru Rollin, invitato a rinunciare la candidatura, ha risposto: « Io debbo salire la tribuna a difendere il suffragio universale minacciato da una diffidenza ingiustificabile. Io coglierò la prima occasione per affermare i principii moderati.

Atene 22. Il nuovo Ministero è costituito: Bulgariis presidenza e interno, Delyannis esteri, Volussopolus finanze, Trindetta guerra, Zalonis marina, Papamichailopoulos giustizia, Nuolodulos culti.

Nagasaki 21. Situazione critica. Si dice che i ribelli di Saga sieno a poca distanza da Nagasaki. I residenti esteri si preparano a partire sopra un vascello da guerra. Il partito favorevole al Governo è senza forze.

Parigi 23. I Cattolici dell'Alsazia Lorena protestarono contro il Vescovo di Strasburgo, disapprovando le sue parole nel *Reichstag*, invitando a risegnare il mandato di deputato. Le voci che si facciano nuovi tentativi per una restaurazione monarchica, sono prive d'ogni fondamento.

Batona 23. Assicurasi che i carlisti hanno abbandonato Portogalete.

Pietroburgo 23. L'Imperatore d'Austria dopo essersi congedato dallo Czar, partì per Mosca, accompagnato dal Granduca Wladimiro Alexandrovic.

Vienna 22. La Commissione al bilancio esaurì i titoli 9-12 del bilancio del culto e stabilì il fabbisogno del fondo di religione, per Trieste f. 55,000, per Gorizia 71,000, inoltre 500,000 f. per soccorrere i sacerdoti cattolici di tutti i paesi della Monarchia.

Pietroburgo 23. Uscendo dal ballo dato dalla Granduchessa Maria Nicolajevna, lo Czar e l'Imperatore d'Austria si recarono direttamente alla stazione della ferrovia di Mosca.

Il pubblico accalatosi sulla via salutò le LL. MM. con entusiastiche grida di Urrah. Alla stazione i due sovrani si congedarono con cordiale dimostrazione d'amicizia.

Ultime.

Aja 23. La seconda camera approvò ad unanimità la mozione di esprimere un attestato di gratitudine all'esercito, alla marina ed ai comandanti della spedizione contro gli accinesi.

Londra 23. Secondo il *Morning Post*, la Regina avrebbe intenzione, al ritorno del duca

d'Edimburgo, di tenere un ingresso solenne in Londra a fianco della nuora.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 febbraio 1874	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.0	750.9	752.9
Umidità relativa . . .	98	59	73
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	miato
Acqua cadente . . .	calma	0.	calma
Vento (direzione)	0	1	0
(velocità chil.)	5.4	7.4	4.7
Termometro centigrado			
Temperatura (massima)	9.2		
(minima)	2.3		
Temperatura minima all'aperto	0.6		

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 23 febbraio	
Rendita	71.02 — Banca Naz. it. (nom.) 2144. —
(coupon stacc.)	68.80 — Azioni ferr. merid. 430. —
Oro	23.10 — Obblig. » » 218. —
Londra	28.81 — Buoni » » —
Parigi	115.38 — Obblig. ecclesiastiche —
Prestito nazionale	66.50 — Banca Toscana 1622.12
Obblig. tabacchi	— — Credito mobil. ital. 879. —
Azioni »	879. — Banca italo-german. 275. —

VENEZIA, 23 febbraio	
La rendita, cogli'interessi da 1 gennaio. p. p., tanto pronta come per fine corr. da — a 71. —	
Azioni della Banca Veneta da L. — a L. —	
» della Banca di Cr. Ven. » — » —	
» Banca nazionale » — » —	
» Strade ferrate romane » — » —	
» della Banca austro-ital. » — » —	
Obbligaz. Strade ferr. V. E. » — » —	
Prestito Veneto timbrato » — » —	
Da 20 franchi d'oro da L. 23.10 a 23.05	
Banconote austriache » 258.5/8 — p.f.	

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 50/0 god. 1 genn. 1874 da L. 70.95 a L. 71. —	
» » » 1 luglio » 68.80 » 68.65	

Valute	
Per ogni 100 fior. d'argento da L. 272. — a 272.50	
Pezzi da 20 franchi » 23.04 » 23.02	
Banconote austriache » 258.75 » 258.50	

Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale » 5 per cento	
» Banca Veneta » 6 » »	
» Banca di Credito Veneto » 6 » »	

TRIESTE, 23 febbraio	
Zecchini imperiali	fior. 5.25 1/2 5.26 1/2
Corone »	» 8.92 1/2 8.93 1/2
Da 20 franchi »	» 11.28 11.29
Sovrane Inglese »	» — —
Lire Turche »	» — —
Tallieri imperiali di Maria T. »	» — —
Argento per cento »	» 104.50 105.25
Colonati di Spagna »	» — —
Tallieri 120 grana »	» — —
Da 5 franchi d'argento »	» — —

VIENNA	
Metalliche 5 per cento	fior. 69.95 69.90
Prestito Nazionale »	» 74.45 74.40
» del 1860 »	» 104.25 104.50
Azioni della Banca Nazionale »	» 979. — 976. —
» del Cred. a fior. 160 austr. »	» 241.50 243.75
Londra per 10 lire sterline »	» 111.75 111.70
Argento »	» 105.50 105.35
Da 20 franchi »	» 8.91 — 8.92. —
Zecchini imperiali »	» — —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 24 febbraio

Frumento (ettolitro)	it. L. 27.77 ad L. 29.86
Granoturco »	» 18.75 » 19.44
Segala nuova »	» 17.80 » 18. —
Avena vecchia in Città » rasata »	» 12.85 » 13. —
Spelta »	» — » 33.60
Orzo pilato »	» — » 33.60
» da pilare »	» — » 17. —
Sorgorosso »	» — » 8.85
Miglio »	» — » —
Lupini »	» — » —
Saraceno »	» — » —
Lenti nuove il chil. 100 »	» — » 44. —
Fagioli comuni »	» — » 33.50
» alpigiani »	» — » 36.35
Fava »	» — » —
Castagne »	» — » —

Orario della Strada Ferrata.	
Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
2.4 ant. (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 » — 10.31 »	6. » — 3. » pom.
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a. (diret.)
9.41 »	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato)

Breve esposizione di un caso la cui cognizione può essere utile a quei poveri diavoli che hanno bisogno del medico, e che non contrattano prima con lui il prezzo della cura.

Un disgraziato, scendendo da una vettura, ebbe a fratturarsi una gamba. Consultati più medici e visto che la cura andava pelle lunghe, l'infermo pensò d'invitare a visitarlo un medico, non del paese, amicissimo suo, almeno egli credeva. Fate conto che il medico sia il dott. P. del paese di T. nel distretto di C. provincia di Udine.

Tuttavia, prima di disturbarlo, l'infermo mandò una persona di casa del medico-amico, incaricandola di domandargli qual prezzo annetteva egli all'assistenza di cui era richiesto, eccitandolo a dire liberamente il compenso quotidiano che bisognava passargli, oltre il vitto, l'alloggio e le spese pel viaggio.

Parole gittate. Tutte le sollecitazioni riuscirono vane. I più pressanti eccitamenti caddero a vuoto, dinanzi all'irremovibile « disinteresse » di quella fenice di medico. Egli si limitò sempre a rispondere: « Io non contratto le mie prestazioni; io non mercanteggio l'ufficio d'Igea;

meno che meno poi con un amico carissimo come il vostro mandante ».

Il mandatorio, dietro l'incarico avuto, insisteva per sapere in anticipazione ciò che dopo si avrebbe dovuto pagare; ma il medico amico fermo nel no. Essò quindi si recava al paese ove giaceva l'infermo, il quale, al vederlo, si sentì, ah! misero!, tutto racconsolato e contento. Il nuovo venuto, prima di esaminare l'infermo, volle consultarsi col medico curante, in unione al quale si fece una lunga diagnosi, concludendo di poi, dopo l'esame dell'ammalato, che il caso non era grave.

Aderendo al desiderio dell'ammalato, il medico-amico rimase per qualche giorno in casa di questo, sprezzando l'operato di tutti i medici che avevano visitato l'infermo, biasimandoli apertamente e dandosi un'aria da sapientone da parere Ippocrate in persona.

Il fatto si è che se l'ammalato avesse continuato a seguire quel sistema di cura, il suo male si sarebbe perpetuato ed egli si troverebbe collocato fra i cronici.

Il medico amico rimase 10 giorni presso l'infermo (altri tre li passò andando in giro per i paesi vicini a spese del sofferente) durante i quali ebbe molto da fare per altre persone, almeno a giudicare dalle ricette che non cessava di scrivere; e dopo aver indicato il da farsi per l'ammalato, che per fortuna si guardò del seguirne i precetti, pensò di tornarsene ai patrii lari.

Alla partenza, l'infermo gli chiese qual'era il suo dovere, per soddisfarlo. E il medico allora: « Quel ch'è volete! Che diamine! Quel che volete. » E l'infermo di nuovo: « Ma no! ditemi il mio dovere. » Il medico ripeté la sua frase; non ci fu verso di smuoverlo. Allora l'infermo gli fece consegnare 70 lire, dichiarandogli che al più presto avrebbe cercato di dimostrargli la sua riconoscenza con una giunta alla derrata.

Il medico amico se ne partì allegramente; ma pochi di dopo mandò all'ammalato un letterone, ricordandogli che bisognava pensare a ricompensarlo meno meschinamente, che stando alla tariffa gli competevano, indovinate! L. 444 e che questo e che staltro! L'ammalato cascò dalle nuvole; gli era toccata un'altra disgrazia! Avviso a quei poveri diavoli che avranno a che fare con quel carissimo medico. Si ricordino di farsi dire prima il prezzo della sua cura, se non vogliono subire la sorte dello scrivente.

Amaro Carnico, 18 febbraio 1874.

P. S. B.

Avviso.

A termini dell'articolo 163 del Codice di Commercio si porta a pubblica notizia, che con l'Atto 12 gennaio 1874, a rogiti del sottoscritto Notajo sotto il N. 19567 registrato in Udine il 24 gennaio stesso nel volume 5 N. 222 con la tassa di L. 12 fu costituita una Società in nome collettivo tra li signori Achille Benuzzi fu Giuseppe, e Giacomo Modesti fu Gio. Batt. sotto la ragione sociale *Achille Benuzzi e Comp.* con sede in Udine Via Aquileia al N. 27, allo scopo di adoperarsi di Commissioni in genere, spedizioni, incassi, ed attinenti operazioni.

Udine li 12 febbraio 1874.

DOTT. GIACOMO SOMEDA NOTAJO.

Revoca di mandato.

Il sig. Giovanni fu Domenico Treu di Collalto col presente atto dichiara di revocare come revoca il mandato 23 aprile 1868 N. 1927 Atti Anzil dott. Vincenzo notajo in Collalto rilasciato alli sig. Pietro q. Domenico Treu ed alle sig. Margherita Simonetti vedova Treu e Orsola Moretti pure vedova Treu di Collalto, come pure dichiara nullo ed inefficace d'ora in poi qualunque affare che venisse fatto dalli sunnominati per conto del suddetto Treu Giovanni senza il suo intervento o del dott. Alfonso Morgante notajo in Tarcento cui a tale effetto il sig. Giovanni Treu rilasciò generale mandato.

Collalto 21 febbraio 1874.

GIOVANNI FU DOMENICO TREU.

LA DITTA

INSELVINI LORENZO

di

OSPITALETTO BRESCIANO

importatrice diretta di Cartoni Seme Bachi Giapponesi annuali a Bozzolo verde per la Campagna 1874

AVVISA

Tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola quantità di **Cartoni Originari Giapponesi** delle migliori Provincie.

INSELVINI LORENZO.

Per le trattative dirigersi in Udine presso il sig. Pietro de Gliria Via del Giglio N. 21.

Presso il signor **NATALE BONANNI** fu **ANGELO** di Udine Via Grazzano N. 25 trovansi disponibili **CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI** sceltissimi dell'associazione *Bacologica Veneto Lombarda*, della sua quinta importazione del Giappone a mezzo del signor **Carlo Antongini**.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 305.

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli Distr. di Spilimbergo

GIUNTA MUNICIPALE DI SPILIMBERGO

Avviso

A tutto il giorno 15 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta di chirurgo-ostetrica di questo comune avente una popolazione di N. 5000 abitanti colla superficie in lunghezza di Chilometri 8,57 e in larghezza di Chilometri 3,18 con istrade in piano e sistemate.

Al posto è annesso l'annuo onorario di L. 2000.

L'aspirante insinuerà la propria istanza a questo ufficio municipale corredata dai seguenti documenti:

- Fede di nascita e di cittadinanza italiana;
- Certificato di fisica costituzione;
- Diploma di abilitazione all'esercizio della chirurgia, ostetricia, ed all'innesto vaccino;
- Attestato di avere fatta una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospedale, o di essere in continuazione di esercizio;
- Fedina politica e Criminale;
- Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie, Chirurgiche del Regno sull'abilità alla professione;
- Ogni altro documento che giovasse ad appoggiare l'aspiro.

La nomina spetta al consiglio comunale. È pure riservato al consiglio stesso di formare o rettificare ogni anno l'elenco delle famiglie miserabili, a vantaggio gratuito delle quali viene assunta la condotta, ferma pel resto ogni altra legge in argomento vigente.

Dall'Ufficio Municipale di Spilimbergo il 18 febbrajo 1874.

Il Sindaco

AVV. LEFIDO SPILIMBERGO

N. 60.

IL SINDACO DEL COM. DI MEDUN

Avviso

Approvato nella seduta consigliare del 20 agosto 1873 il progetto della costruzione della strada obbligatoria di Sottomonte e modificato in seguito alla prefattizia nota 17 gennaio p. p. N. 716, si porta a comune conoscenza che il progetto stesso sarà depositato in quest'ufficio comunale per lo spazio di giorni 15 a contare da oggi onde chiunque in questo frattempo possa ispezionarlo e presentare i creduti reclami non solo nell'interesse generale ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare tenendo luogo esso progetto di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dall'Ufficio Comunale di Medun il 19 febbrajo 1874.

Il Sindaco f. f.

SACCHI

ATTI GIUDIZIARI

Bando

Accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura I^a Mandamento in Udine rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge. Che l'eredità abbandonata da Giacomo Turola fu Costantino qui domiciliato; mancato a vivi nel giorno 10 ottobre 1872 in Padova senza testamento, fu accettata dall'unico di lui figlio minore Costantino Turola rappresentato dal suo Tutore Francesco Turola di Padova a mezzo dell'avv. dott. Giuseppe Tell per mandato 16 febbrajo 1874 atti del notaio Querenzo di Padova.

Dalla Cancelleria della Pretura I. Mand. Udine, li 20 febbrajo 1874

Il Cancelliere

BALETTI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di Beni Immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 3 del mese di aprile prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da ordinanza del signor Presidente del 23 gennaio scorso.

Ad istanza di Pietro Tam fu Pietro da Gorizizza con domicilio eletto in Udine presso il di lui procuratore avv. dott. Giovanni Murero

in confronto

delli Tirelli Angelo fu Sebastiano e Deana Agostina vedova del fu Gio. Batt. Tirelli da Mortegliano debitori, contumaci.

In seguito di precetto notificato ai debitori nel 9 maggio 1872 e trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 13 maggio stesso al n. 1686 reg. gen. d'ordine e n. 576 reg. part. ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 17 settembre 1873 notificata nel 9 ottobre successivo per ministero dell'usciera Verzegnassi all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 5 gennaio 1874 al n. 81 reg. gen. d'ordine e n. 8 reg. particolare.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in sei distinti lotti siti nel territorio di Mortegliano sul prezzo di stima del perito giudiziale sig. Federico Farra.

Stabili da venderli

Lotto I

Casa con cortile in mappa stabile di Mortegliano al n. 1120 sub. 1 di pert. 0.04 ettari 0,00,40 rend. 1.720, 1120 sub. 2 di pert. 0.03 ettari 0,00,03, rend. 1.450, 1119 di pert. 0.08 ettari 0,00,80, rend. 1.028 fra i confini a levante Comand. Francesco, mezzodi D' Ambrogio Vittorio, ponente Carlo Savani, tramontana Giovanni Canciani stimata L. 1046 col tributo complessivo di L. 246.

Lotto II

Terreno aratorio con gelsi e viti detto Praulis in mappa stabile pur di Mortegliano al n. 2504 di pert. 1.32 ettari 0,13,20 rend. 1.085; confina a levante Conti Strassoldo, ponente Brunnich, tramontana strada detta Rivis stimato L. 117,04 col tributo diretto di cent. 17.

Lotto III

Terreno aratorio con gelsi detto Via di Flumignano in mappa stabile come sopra al n. 2272 di pert. 1.58, ettari 0,15,80 rend. 1.017 confina a levante e mezzodi Gio. Batt. detto Cinutti e strada di Flumignano, ponente Angelo Fabbro, tramontana strada detta di Vieri, stimato L. 113,76 col tributo diretto di cent. 3.

Lotto IV

Terreno aratorio con gelsi detto in fondo gli orti, in mappa stabile come sopra al n. 1805 di pert. 1.60 ettari 0,16,00 rend. 1.468, confina a levante e tramontana Badini Francesco, mezzodi Della Negra Macor, ponente trozzo degli orti, stimato L. 163 col tributo diretto di cent. 92.

Lotto V

Fondo di cortile detto Corte in mappa stabile come sopra al n. 1246 di pert. 0.18 ettari 0,01,80 rend. 1.063 confina a levante Tirelli Angelo, mezzodi Rubini Valentino, ponente e tramontana gli esecutari, stimato L. 39,60 col tributo diretto di cent. 13.

Lotto VI

Fondo ortivo detto Orto in mappa stabile come sopra al n. 1244 di pert. 0.33 ettari 0,03,30 rend. 1.115 confina a levante e tramontana gli esecutari, mezzodi Rubini Valentino, ponente strada degli orti, stimato L. 80,20 col tributo diretto di cent. 24.

Condizioni della vendita

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù sì attive che passive ad essi inerenti.

3. La vendita sarà eseguita in altrettanti lotti distinti quanti sono i prezzi di stima della perizia.

4. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

5. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno della trascrizione del precetto saranno a carico del compratore.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare della citazione per vendita e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, o l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

E ciò salvo tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ad offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima la somma di L. 200 importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione se offre per tutti i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del 17 settembre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di 30 giorni dalla notifica del presente bando a depositare le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi in cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice nob. Filippo Portis.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 9 febbrajo 1874.

Il Cancelliere

L. MALAGUTI.



EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. et SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scatole di 1/2 kil. a L. 5.40, di 1/4 kil. 2.75, di 1/8 kil. 1.40.

Depositario Generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI Milano S. Antonio 11. Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Antonio Filippuzzi e Farmacia filiale di Giovanni Pontotelli.

29

Sconto ai Rivenditori.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO Luigi Berletti UDINE

DANZE PER PIANOFORTE

CARNOVALE 1874.

Valse

Faust C. Crepuscoli
Strauss Gio. Scene di Carnovale
Sangue Viennese
Strauss Gius. Saluti patriottici
Zikoff Fr. Primav. in viaggio

Polke Mazurke

Faust C. Belvedere
Angeletta
Gabriella
Hermann H. Rosa vaga
Parlow A. Fiori di monte
Zikoff Fr. Amante fedele
La bella Mugnaja
Strauss Gio. Saluto dell'Austria
Strauss Gius. Viola tricolore

Galop

Faust C. Su e giù pel monte
Hermann H. Girandole
Zikoff Fr. Della Stagione

Zikoff Fr. Viva
Strauss Ed. Dopo il riposo

Polke

Adami L. Primo pensiero
Faust C. Tutto brio
Mio Tesoro
Sbalza, Sbalza
A spron battuto
Levaré e volare
Passo a passo
Ida
Heyer O. Sibilla
Parlow A. Chiaretta
Margheritina
Zikoff Fr. Bacio per aria
Baco
Cavaliere
Nobilità
Wally
Amoretti
I sette allegri
Strauss Gio. Prendila!

RECENTISSIME NOVITÀ MUSICALI

Gobatti S. I. Gott. Opera completa per Canto e Pianoforte Fr. 50.—
id. Riduzione per Pianoforte solo 30.—
Gounod C. Blondina. 12 Melodie per M. S. o. Bar. netti 8.—

EDIZIONI ECONOMICHE — RICORDI

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini, completo per Pianoforte con molte parole intercalate nella musica. — Un bel volume di pagine 125 per lire una.

LITOGRAFIA

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

TESTAMENTO DI UN VECCHIO BACOLOGO

ISTRUZIONI PRATICHE DI BACHICOLTURA

DEL

CONTE GHERARDO FRESCHI

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

SECONDA EDIZIONE.

Si vende presso l'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini). — Lire 1.20.